AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID: POSSIBILI LEGAMI CON TROMBOSI, ASTRAZENECA SOLO A OVER-60, A RISCHIO DECOLLO VACCINAZIONI

8 Aprile 2021



ROMA – L'Italia raccomanda l'uso di AstraZeneca solo per chi ha più di 60 anni, sebbene non ci siano elementi per scoraggiare la somministrazione della seconda dose per quanti avessero già avuto la prima. Ad annunciarlo ieri sera è il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli. Pur riconoscendo i casi eccezionali di trombosi come 'effetti indesiderati molto rari' dell'immunizzante anglo-svedese, l'Ema non aveva infatti ritenuto di sconsigliare le somministrazioni per genere o fasce d'età, demandando la decisione ai singoli Stati.

Un colpo di scena che cambia la campagna vaccinale in Italia on il rischio di una nuova frenata.

L'effetto sono prenotazioni fissate fino a maggio da rinviare o cancellare, richiami per 2,3 milioni di italiani da gestire, categorie prioritarie e fasce di età da rivedere.

In Italia sono oltre 8 milioni le persone che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino e arrivano alle Regioni 1,5 milioni di dosi Pfizer.

Pur riconoscendo i casi eccezionali di trombosi come "effetti indesiderati molto rari" dell'immunizzante anglo-svedese, l'Ema non aveva però ritenuto di sconsigliare le somministrazioni per genere o fasce d'età, demandando la decisione ai singoli Stati, in base alle loro esigenze. Subito dopo l'Ema, si sono riuniti in una videoconferenza straordinaria i ministri della Salute dei 27, che però non sono riusciti ad adottare una linea comune. L'Ue resta così spaccata tra quanti hanno già imposto restrizioni (come i Paesi scandinavi, la Germania, la Francia e l'Olanda, cui si è aggiunto anche il Belgio) e quanti invece non intendono farlo. "Ci mettiamo subito a scrivere la circolare. Bisogna essere chiari e netti", ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza sulle nuove direttive per AstraZeneca durante la videoconferenza Governo-Enti locali.

Il provvedimento "conterrà una raccomandazione di somministrare AstraZeneca sopra i 60 anni, in linea con quanto deciso

da altri paesi Ue", ha aggiunto. "I benefici superano di gran lunga i rischi", aveva ripetuto a più riprese nel pomeriggio la direttrice dell'Ema Emer Cooke, parlando di eventi davvero straordinari, con un'incidenza molto bassa, e lanciando un appello agli europei a vaccinarsi con tutti gli immunizzanti disponibili. La presidente del Prac, la commissione per la valutazione del rischio dell'Agenzia europea, Sabine Straus, aveva tuttavia ammesso che i casi analizzati hanno fatto rilevare "un forte legame" tra il vaccino di AstraZeneca e gli eventi collaterali "molto rari", e per questo motivo è stata stabilita una "probabile causalità".

Si è arrivati a questa conclusione dopo un'analisi approfondita di 62 casi di trombosi cerebrale e 24 dell'addome riportati nel database sulla sicurezza dei farmaci dell'Ue alla data del 22 marzo, 18 dei quali fatali.

"Una spiegazione plausibile" delle cause scatenanti non è stata individuata, ma tra le ipotesi "c'è una risposta immunitaria al vaccino che porta a una condizione simile a quella osservata a volte nei pazienti trattati con eparina, definita trombocitopenia indotta dall'eparina".

Ad ogni modo l'Ema ha espresso la volontà di imporre ad AstraZeneca "approfonditi studi per capire di più sugli effetti di rischio" del suo vaccino, ha spiegato il responsabile della task force sull'analisi dei dati Peter Arlett.

La compagnia anglo-svedese dovrà fare "studi di laboratorio per cercare di comprendere meglio l'effetto dei vaccini sulla coagulazione, esaminare i dati esistenti di studi clinici ravvicinati per valutare si vi siano ulteriori informazioni sui possibili rischi e condurre anche studi epidemiologici".

Ascoltato tutto questo, l'Italia ha ritenuto di andare oltre l'aggiornamento del bugiardino e gli avvisi raccomandati dall'Ema, aggiungendosi alla schiera di quanti avevano già imposto delle restrizioni (Germania, Spagna e Belgio hanno deciso l'uso sopra i 60 anni, la Francia sopra i 55). Dall'altra parte della Manica, anche la Mhra, l'autorità britannica del farmaco, ha raccomandato di offrire un vaccino diverso alle persone con meno di 30 anni.

Le trombosi rare rilevate su alcune decine di pazienti sottoposti al vaccino anti Covid di AstraZeneca sono "un effetto collaterale potenziale sospetto" del siero "su un numero estremamente limitato" di casi, ha ammesso June Raine, dell'ente regolatore del Regno Unito.

"Esiste la forte possibilità" di un qualche legame, "anche se occorre ulteriore lavoro per provare oltre ogni dubbio" un rapporto causale. Intanto nel Regno Unito sono saliti a 76 i casi di trombosi rare e a 19 i morti fra le circa 20 milioni di persone che hanno utilizzato finora il vaccino. Mentre gli Stati Uniti, ha fatto sapere Anthony Fauci, non prevedono al momento di utilizzare il vaccino di Oxford: "Non è un giudizio negativo sul siero – ha specificato l'immunologo americano – ma abbiamo già tre buoni vaccini che ci forniscono dosi sufficienti probabilmente anche per un ulteriore richiamo".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli